

UNI3BRONI NOTIZIE : IERI, OGGI, DOMANI



PERIODICO DELL'UNITRE DI BRONI

ANNO 4 - NUMERO UNICO

Maggio 2010

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Cari lettori,
eccomi a voi con un numero unico del nostro notiziario 2009 – 2010 che non vuol essere altro che una raccolta di ricordi di un anno accademico che ha visto una sentita e attiva partecipazione di allievi alle attività che abbiamo proposto.

Tutto ciò dimostra che la nostra associazione è vivace nell'impegno e giovane nell'entusiasmo, nonostante stia vivendo il suo decimo anno di vita.

E' questo anche un modo per ringraziare tutte le persone che ruotano attorno all'UNITRE di Broni e la sostengono con il loro affetto, i loro consigli e il loro aiuto.

Un grazie sincero a chi ha contribuito con gli articoli e con la stampa a questo numero.

A tutti buona lettura!

Graziella

DOMENICA 18 OTTOBRE 2009: APERTURA ANNO ACCADEMICO 2009- 2010



La Prof.ssa Crotti e la Presidente

Ci regala una bella giornata di sole questa domenica autunnale scelta per l'apertura del nuovo anno accademico, l'anno del nostro decennale che fa capolino sulla copertina dei libretti, si palesa con l'acquisto dello stendardo che, di verde e oro, fa bella mostra di sé nell'aula consigliata preparata per l'occasione.

Ortensie sfumate di ottobre frammiste al bianco delle rose ornano il tavolo che accoglie l'ospite d'onore della giornata, la professoressa Renata Crotti, scelta per la "Lectio Magistralis".

Ma c'è qualcosa di nuovo che attende gli alunni, i docenti, le autorità ed è qualcosa che ci inorgogliesce e nello stesso tempo ci commuove per quella targhetta luccicante che reca un anniversario ed un nome ed è quel nome che, sfiorato dai ricordi, rende questa giornata un misto di speranza per il futuro ed un rimpianto per chi non la vivrà, ma sarà da qualche parte presente e gioirà nel vedere proseguire il cammino da lei iniziato 10 anni fa.

Il pianoforte Kawai, recente acquisto dell'UNITRE, apre la giornata; la musica accompagna gli stati d'animo dei presenti e rende un po' incerta la voce della nuova Presidente che presenta il nuovo

anno accademico, supportata dalle collaboratrici di cui sente, in questo momento, l'indispensabile sostegno. Sfilano i 72 corsi, risalta l'opera dei docenti, si preannunciano gli eventi, si sognano concerti, si favoleggia di luoghi, si spera in un coro. I pomeriggi degli utenti dell'UNITRE si animano, si fanno progetti, ci si incontra.

L'atmosfera è ormai carica quando prende la parola la Professoressa Crotti e ci introduce nel Medioevo, presentandolo come epoca di luce ed in questo pomeriggio un po' speciale siamo persino disposti a cancellare le ombre ed il buio con cui siamo soliti inquadrare tale periodo. I pellegrini sul cammino di Santiago e sulla Via Francigena appaiono come eroi della fede e del sacrificio ed il nostro Oltrepò sembra animarsi di personaggi di un antico passato di cui San Contardo è solo il più famoso per noi, ma non certamente l'unico.

La giornata si conclude con l'immancabile buffet di dolci e di pizza preparato con classe dal gruppo Catering ed allestito sulle nuove tovaglie di verde UNITRE. Tutto sta per cominciare di nuovo e..bene!

Graziella



SI VA PER COMINCIARE

23 Ottobre 2009

Tutti insieme appassionatamente , studenti, docenti, collaboratori, simpatizzanti per cominciare in allegria il nuovo anno accademico. Vanni, il nostro Maestro del Coro in gestazione, ci prova a farci cantare, dapprima si scoraggia un po', poi si rassegna, ma... per fortuna viene in nostro aiuto Barbara che, con la sua bellissima voce copre tutte le nostre magagne.

Gli iscritti e le iscritte al coro se ne stanno un po' in disparte, sperando in un futuro migliore per loro!

La cena d'apertura va in archivio ed ora all'opera , si fa sul serio !

L'UNITRE BRONI PER LE DONNE, NEL MESE DEDICATO ALLE DONNE

Martedì 24 novembre 2009

Che cosa spinge un nutrito gruppo di donne e, non solo, ad uscire di casa in una uggiosa serata novembrina?

La risposta è subito pronta e nasce dal desiderio delle donne di affrontare a testa alta , con intelligenza e senza paura ma con consapevolezza, uno dei problemi più sentiti dall'universo femminile , quello della violenza nei loro confronti , violenza di ogni genere, da quella sessuale a quella psicologica.

La serata ,organizzata in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità del nostro Comune, ha visto anche la presenza dell'Assessore Provinciale Anita Daglia che , dopo essersi complimentata per l'iniziativa, ha illustrato ai convenuti i progetti nati attorno al problema.

Brillanti e preparati i relatori a cominciare dal Prof. Pietro Pontremoli, formatore, docente di psicologia, filosofia e storia che ci ha parlato di aggressività, di

violenza, di frustrazione, illustrandoci pure la possibilità di superare l'evento con strumenti psicologici idonei che ognuno di noi può coltivare in se stesso. Per aiutarci in questo autoesame



sono stati distribuiti interessanti questionari attraverso i quali abbiamo potuto verificare il nostro grado di assertività e abbiamo valutato la nostra autostima.

L'aspetto legale del problema è stato sviscerato dall'avvocato Manila Filella, docente formatrice con expertise nella tutela dei

soggetti deboli e la violenza di genere. Così sono sfilati davanti a noi atti persecutori, episodi di stalking, intimidazioni, ricatti, pedinamenti , insomma tutto quello che invalida la qualità di vita delle donne, ma siamo state anche informate degli strumenti giuridici a nostra disposizione.

Il terzo intervento è stato affidato alla dott.ssa Maria Rondinone , Dirigente della Questura di Pavia, che ci ha spiegato con dovizia di particolari il lavoro delle forze dell'ordine a tutela delle donne. Con linguaggio colorito ed accattivante ci ha regalato una serie di consigli che ci saranno sicuramente utili e ci ha illustrato con chiarezza le modalità di accesso agli uffici della Questura.

Alla fine alcune domande del pubblico hanno consentito ai relatori ulteriori chiarimenti.

Una bella serata , un altro bel modo di stare insieme !

Graziella

18 DICEMBRE 2009: BUFERA DI NEVE E DI VENTO SULL'OLTREPO' CONCERTO DI NATALE ALL'UNITRE DI BRONI

Nella serata più improponibile di tutto l'inverno 2009, nel salone di Villa Nuova Italia è andato in scena il Gospel!!!!

Fuori neve, non lieve lieve, ma fitta, continua e gelida. Gli Angeli della poesia di U. Saba hanno sbattuto le ali con una certa forza e le loro piume sono cadute copiosamente: lo spettacolo degli alberi, dei viali, delle strade era di sicura suggestione, che gli eroici spettatori, avventuratisi nella bufera, dubito, siano riusciti a cogliere.

Ma.... all'interno splendeva il sole, grazie alla ma-

gica atmosfera creata dai ragazzi del Sunshine Gospel Choir della Casa di Accoglienza delle Suore Benedettine di Voghera.

Al loro ingresso nel salone, addobbato con stelle di Natale e tralci di agrifoglio, hanno portato luce, hanno suscitato entusiasmo, hanno acceso gli animi dei presenti di amore.

Il pubblico è stato trascinato nei più famosi gospel, inframmezzati dalle più celebri canzoni natalizie.



Sunshine Gospel Choir

Suor Lidia ha presentato i ragazzi di varie etnie e di varie provenienze, temporaneamente lontani dalle loro famiglie ed affidati alla Comunità; il far parte di un coro è un importante momento di aggregazione e di crescita.

I ragazzi del Sunshine gospel choir cantano le parole della loro vita, un'esistenza ferita che ha trovato accoglienza nella comunità di Voghera, dove sono aiutati a superare il dolore, l'abbandono, la sfiducia per trovare una possibilità di rinascita.

Noi, con i nostri applausi, li ab-

biamo affettuosamente ringraziati della bella serata che ci hanno regalato.

Il contributo dell'Unitre è stato devoluto, per decisione dei ragazzi, ad una scuola in Guinea Bissau. Al termine abbiamo brindato tutti insieme ed è stato davvero bello vedere tanti ragazzi portare la loro giovinezza fra i nostri locali di solito frequentati da chi ha già compiuto vent'anni.

Graziella

IL PIU' GIOVANE DOCENTE COMMENTA LA SUA ESPERIENZA ALL'UNITRE

La filosofia, come spesso avviene, è fonte di verità e di ispirazione e può presentarsi come base per costruire la vita e l'avvenire. L'antico maestro Socrate, ad esempio, sosteneva l'importanza e la centralità del dialogo nel processo di crescita e di formazione dei propri allievi, dal

momento che esso non solo permetteva allo studente di poter porre, liberamente, ogni qualvolta lo desiderasse le domande di circostanza circa i propri dubbi e le proprie incomprensioni, ma risultava infine uno strumento utile soprattutto per il maestro stesso, in quanto, confrontandosi di-

rettamente con chi confutava di continuo quanto egli medesimo illustrava, di volta in volta aveva la possibilità di migliorarsi e di arrivare ad una nuova verità, più ricercata e più profonda. Se infatti noi tutti ci fissassimo inequivocabilmente sulle nostre posizioni e sulle nostre opinioni, una

volta maturate circa una qualsivoglia materia e pretendessimo di predicare unilateralmente il nostro sapere al mondo, non saremmo solo ciechi di fronte alla presunzione nostra medesima, ma soprattutto sordi di fronte a ciò che noi stessi avremmo l'ambizione di divulgare; non potremmo individuare gli errori, non potremmo comprendere dove sbagliamo: non saremmo nemmeno in grado di poter più dire che cosa realmente è giusto e che cosa non lo è. Ciechi nella nostra verità, non potremmo capire come e dove non corrisponde al vero, e, miseri, rimarremmo perpetuamente convinti di ciò che, in realtà, reale non è.... Quando lo scorso giugno – ormai mesi or sono – per la prima volta mi fu manifestata l'idea della realizzazione di un mio corso a quella rinomata associazione – ne avevo più volte sentito parlare molto bene – che è l'Unitre di Broni, le mie reazioni furono dapprima ambigue e non prive d'umano contraddire. Se infatti da un lato ero lusingato dalla fiducia che importanti e distinte persone mi stavano concedendo, circa l'inusuale possibilità che un – allora – appena diciottenne potesse insegnare storia contemporanea a chi, quella stessa, l'aveva in buona parte vissuta sulla propria pelle, dall'altro la sfida stessa mi spaventava e m'incuteva timore. Come presentare l'argomento al mio pubblico? Da dove affronta-

re l'intera questione,, d'importanza cruciale ma di delicata natura? Dapprima la mia risposta fu esitante soprattutto scoraggiato e sfinito dai preparativi per il mio allora imminente esame di Maturità. Ma, in un secondo tempo, ripresi fiducia e coraggio e decisi di tentare, presentando una – a mio avviso – particolare



Federico Montagna

ed inusuale visione della Storia secondo le ideologie, intesa cioè dal punto di vista dell'evoluzione del pensiero politico umano degli ultimi secoli e di come esso ha influenzato il quotidiano progredire del tempo e degli storici fatti. Oggi, terminato il ciclo delle mie cinque lezioni, tali paure si sono ormai dissolte. E lascio d'altronde ad altri – come sempre ritengo sia doveroso fare – l'a-

nalisi ed il giudizio del mio operato, pur riscontrando un acceso e fervido interesse che sempre si è mantenuto costante dal lato di molti dei presenti, con parte dei quali ho ormai stretto amicizia. Al di là di queste valutazioni, ciò che più mi rende – ad oggi – in ogni caso soddisfatto della mia esperienza di insegnamento all'Unitre di Broni (che spero, presto, si possa ripetere) è proprio l'instaurarsi di quel rapporto di dialogo tra me ed i miei studenti. E tale si è verificato non per forza con le parole, ma semplicemente con i gesti, con gli sguardi, con i cenni d'assenso ma anche con la semplice presenza ed entusiasmo di tutti i miei allievi che s'è mantenuta alta e viva ad ogni mia lezione. Ecco perché va a loro il mio più grande ringraziamento, perché quest'esperienza, al di là di quanto io sia riuscito a dare a loro, è qualche cosa che più di quanto non s'immagini è servita a me, per poter comprendere nel miglior modo possibile la storia contemporanea con le esperienze di chi l'ha vissuta, e per poter, in un certo senso, far mie le rispettive esperienze stesse di vita. Ciò che ad oggi mi fa più felice è, dopotutto, semplicemente, aver intrapreso un percorso insieme; non rinunciando, io, ad insegnare: ma accettando di imparare con loro.....

Federico Montagna

DUE RAGAZZED'ALTRI TEMPI !! RACCONTANO LA LORO UNITRE



- Pronto, ciao Mary ti aspetto, tra poco andremo all'Unitre per la lezione di spagnolo. Porta il libro di " Mendoza". Ricordi? Il martedì si fa lettura e conversazione.

- Sì, sì, d'accordo Gabry. Sai! Questa mattina ho incontrato la nuova Presidente, che gentilissima e cordiale come sempre, ci ha invitate mercoledì alla "Casa di Riposo Conte Cella" per la lettura del nostro romanzetto.

- Oh! Che pensiero gentile, sì! Andremo più che volentieri! E poi giovedìlezione di computer. E venerdì? Ci sono le prove del coro dirette dal nostro prestigioso maestro Vanni. Che entusiasmo e che bella intesa fra tutti noi cantori, vero?

- Bene, bene, quanti appuntamenti! Quanti impegni! Ciao Gabry, ci vediamo!

Questa è una delle tante telefonate che, spesso e volentieri ci scambiamo. Noi siamo due nonne, ma tuttora animate dal desiderio di seguire le lezioni dell'Unitre di Broni, con la nostalgia di quando frequentavamo la scuola tanti anni fa, con l'entusiasmo di sentirci ancora studentesse ed inoltre con il desiderio recondito di comportarci come tali.

Varcato il cancello dell'Università della terza età, con un sorriso a destra ed uno a manca, un saluto ad un docente, un convenevole con un'amica, saliamo la lunga scalinata che conduce alle aule. Quanta naturalezza e spontaneità in noi! Non sembra vero, dopo tanti anni, sederci di nuovo tra i banchi di scuola, fare nuove amicizie, ascoltare docenti più giovani di noi o della nostra età.

E mentre siamo lì, intente ad ascoltare, talvolta il pensiero vola indietro nel tempo: gioie e dolori riaffiorano nel subcosciente, anche se all'apparenza sembriamo

serene, ma in questo ambiente il presente ci è amico e ci aiuta a continuare.

All'uscita dalla lezione di francese, tenuta da Marcella, nostra compagna di Università, incontriamo nel corridoio la docente di italiano sig.ra Gaffè, la quale ci saluta con il suo gentile "Buongiorno belle signore!" che noi ricambiamo con molto piacere.

Ogni lunedì, puntualissime alle 17, ci rechiamo alle lezioni di spagnolo, tenute dalla gentile docente Leida Salazar che, con il suo simpatico accento tipicamente venezuelano, ci intrattiene per un'oretta, facendo esercizi di grammatica e di lettura.

Alle 16,30 dello stesso giorno tiene lezioni l'eccellente prof. Dossena, insegnante di storia.

E che dire della dott.ssa Spairani, direttrice della Biblioteca, sempre sorridente, disponibile ed attiva collaboratrice in ogni manifestazione? Come non ricordare il professor Giorgio Vecchi emerito docente dell'Università di Pavia, a cui va tutta la nostra riconoscenza per averci guidato in un interessante excursus nella letteratura spagnola?

E poi ci piacerebbe menzionare anche gli altri docenti, per merito dei quali passiamo delle ore in un ambiente sereno, ma ci limitiamo a ringraziarli tutti per la loro grande disponibilità.

Un sentito grazie va anche alle assidue collaboratrici della neo eletta presidente che è veramente la punta di diamante della Unitre di Broni.

A volte, nella realtà di tutti i giorni, la vita sembra priva di significato ma.....venite all'Unitre e vedrete che.....

Marisa e Gabriella

DONNA SOPRA LE STELLE RICORDANDO TIZIANA, DONNA TRA LE DONNE

La "Giornata internazionale della Donna" è un evento ormai consolidato da più di 30 anni, con il quale l'ONU, al di sopra di qualsiasi ideologia, ha voluto riconoscere "gli sforzi delle donne in favore della pace e la necessità della loro piena e paritaria partecipazione alla vita civile e sociale".

L'UNITRE di Broni anche quest'anno ha mantenuto la tradizione della festa, la sera dell'8 marzo, dedicando la manifestazione al ricordo di Tiziana Dellavalle, fondatrice ed amata Presidente fino alla sua immatura scomparsa.

Tiziana, così semplicemente si faceva chiamare, aveva speso la sua intelligenza e le sue forze per la crescita delle varie attività dell'Associazione, a cui quest'anno si è

aggiunto un CORO, che ha iniziato le prove nel gennaio 2010, sotto l'abile direzione del maestro Vanni Zunardi, che sta lavorando intensamente e con professionalità. Partecipano una ventina di soci, affiatati ed entusiasti.

Il Gruppo Corale dell'UNITRE si è quindi esibito per la prima volta in occasione della Festa della Donna. Dopo la presentazione della serata, la Presidente Graziella Moroni ha espresso un delicato ricordo di Tiziana. E subito dopo il Coro ha cantato "Nel blu dipinto di blu", dedicato specificatamente alla cara Tiziana, nell'affettuoso pensiero del suo volo in un cielo infinito e sempre più blu.

L'esecuzione (lo affermo come modesto componente del coro) ha ot-

tenuto un lusinghiero gradimento, superiore alle nostre aspettative. Ne deriva uno stimolo a proseguire ed ampliare la propria preparazione e raggiungere ulteriori traguardi.

Lo spazio della serata era però impegnato da un concerto di brani lirici, arie e canzoni di larga popolarità del Novecento, canti che hanno le donne come protagoniste. Il pubblico numeroso ha applaudito la piacevole esecuzione della soprano Susy Picchio, accompagnata al pianoforte dal bravo maestro Massimiliano Brizio.

La serata si è conclusa con un ottimo rinfresco offerto dall'UNITRE a tutti i presenti.

Giovanni Indri



LE NOSTRE USCITE.....FRA TEATRI, PINACOTECHE, CITTA', CHIESE, MONUMENTI

28 NOVEMBRE 2009 : CREMONA – TEATRO PONCHIELLI – “NORMA” di V. BELLINI

Serata all'insegna del “bel canto” fra giochi in amore e vite in gioco

*“ Casta diva, che inargenti
queste sacre antiche piante,
a noi volgi il bel sembiante,
senza nubi e senza vel.”*

8 DICEMBRE 2009 VERONA

Gita prettamente pre-natalizia in una bella città d'arte , agghindata a festa per il Natale. Interessante e ricchissima la mostra dei Presepi allestita all'Arena ; emozionante la Pala di San Zeno del Mantegna, appena restaurata.

Un bel tramonto sull'Adige ci accomiata dalla città.

9 GENNAIO 2010 MILANO

Visita alla PINACOTECA AMBROSIANA , full immersion nell'arte !

Un partecipante la ricorda così

Proseguendo i programmi di scoperta del patrimonio artistico sia della Lombardia che delle regioni vicine, nel primo pomeriggio di domenica 10 gennaio 2010, in una giornata fortunatamente risparmiata dal maltempo dello scorso inverno, in numeroso gruppo, siamo andati a Milano per visitare la Pinacoteca Ambrosiana.

La sosta davanti al Castello Sforzesco, nell'attesa dell'ora di ingresso, ci ha permesso di passeggiare nel centro di Milano, fino a Piazza Duomo e di ammirare la vitalità della città, sempre affollata ed attiva, benché fosse finito il periodo natalizio.

Abbiamo poi raggiunto la Pinacoteca, situata in un bel palazzo in Piazza Pio XI , che ospita anche la Biblioteca Ambrosiana e comprende in unico isolato la piccola chiesa del S. Sepolcro.

Sia le opere d'arte originarie della Pinacoteca (quadri e sculture), sia i libri più importanti della Biblioteca, sono derivati dalla donazione iniziale nel 1618 della collezione privata del Cardinale Federico Borromeo , il quale desiderava che essi servissero soprattutto quale materiale didattico per l'Accademia delle Belle Arti che venne fondata poco dopo lì appresso.

La Pinacoteca nei secoli successivi fu incrementata da numerose e cospicue donazioni di privati.

La sua struttura è stata riordinata negli ultimi decenni seguendo una impostazione cronologica ed ha prodotto una ottima fruibilità delle opere.

La visita, accompagnata da due guide, ha permesso di ammirare opere d'arte di artisti fra i più famosi dei secoli tra il Trecento e l'Ottocento.

La Quadreria raccoglie opere di pittori insigni, quali Botticelli, Brueghel, Luini, Tiepolo, Tiziano.

E particolare fascino ha destato il famoso “ Canestro di frutta” del Caravaggio, primo esempio italiano di vera e propria natura morta. Attualmente è stato prestato alle Scuderie del Quirinale a Roma per la mostra dedicata al Caravaggio, nel IV centenario della sua morte.

Altrettanto interessante è la Sala in cui sono esposti i cartoni preparatori di Raffaello per il dipinto “ La scuola di Atene “.

Si è concluso il percorso con la visita di una sala della Biblioteca , che ospita preziosi codici miniati ed il famoso “ Codice Atlantico “ di Leonardo.

Giovanni Indri

27 – 28 MARZO 2010 – URBINO

*“ C’è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d’antico.....
Ora siam fermi ; abbiamo in faccia Urbino ventoso:
ognuno manda una cometa per il ciel turchino....”*

I famosi versi di Pascoli risuonavano nei nostri animi all’arrivo ad Urbino, quando i colori del cielo, dei colli ,delle antiche mura, facevano a gara per inebriarci nella prima vera giornata primaverile. Con questo stato d’animo abbiamo vissuto i due giorni della visita alla città del Montefeltro !

23 – 24 – 25 – 26 APRILE – ROMA

Giornate d’arte , di chiese famose e non, di affreschi che ti prendono il cuore, di monumenti, di storia, di giardini, di fede, di ricordi, di sane chiacchiere, di salutari risate : tutto questo è stato Roma!

E NON E' FINITA : CANDELO CI ASPETTA!!**LA COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA**

I Pomeriggi domenicali , dedicati alla presentazione dei libri ha visto la partecipazione di un buon numero di alunni dell’UNITRE che hanno contribuito con la loro presenza ed i loro interventi alla buona riuscita degli incontri.

La Presidente della Biblioteca Maurizia Spairani ci regala un articolo su una serata di grande successo.

CALDE NOTE E PASSI FELINI IN UNA SERA D’INVERNO

Tra i molti modi di celebrare il rito profano del carnevale può essere annoverato il tentativo di connettere la massima espressione di una festa, vale a dire il *ballo*, con la sua tradizione *colta*, reperibile negli scenari sia locali, che internazionali.

Questo appunto si è realizzato lo scorso 12 febbraio, venerdì grasso, entro l’accogliente cornice del Liceo scientifico di Broni e su iniziativa della Biblioteca civica e dell’Unitre: protagonista era il volume “Pierino Codevilla, il vogherese re del tango”, reso oggetto di una presentazione composita, fatta di parole (scrittore Angelo Vicini), di suoni (musicisti Piero Milanese, Alberto Greguoldo e Marta Bianchi) e di danze (ballerini Laura Boatti e Andrea Paffumi). Dedizione e competenza dei partecipanti nel ravvivare il ricordo di un personaggio leggendario nel panorama della prima metà del 900, formatosi come violinista classico e poi divenuto compositore di tanghi, per esperienze, contatti...magari per destino. Dalla cittadina di provincia alla ribalta estera, in un crescendo di ispirazione e di successi, prima del “fisiologico” declino. Ci siamo resi conto che comunque i brani di Pierino Codevilla avevano lasciato una vasta eco; in gran parte essi ci erano familiari, ben piantati nella nostra memoria collettiva, benché forse non immediatamente e spontaneamente associabili al nome di questo autore, dalla personalità potente, quanto schiva e ombrosa.

Brani evocativi, che ci hanno spalancato le porte sull’u-



niverso del tango, come fenomeno squisitamente interculturale, frutto di molteplici fusioni e contaminazioni e di numerosi viaggi nel tempo e nello spazio. Ricordiamo che la sua genesi artistica ha richiesto il coinvolgimento di ben tre continenti: Europa, Africa e America del sud; inoltre il transito in diversi ambienti sociali, dalle taverne dei porti e dei bassifondi, ai salotti, ai teatri, ai caffè, ai cabaret; infine l’integrazione tra svariati generi musicali, dal valzer al folklore latino e africano, al jazz.

Ma al di là della “rivoluzione” in campo musicale , la sua forma espressiva ha rimescolato anche la mentalità, il costume, il modo di sentire e di comunicare, soprattutto con riferimento alle sfumature del rapporto di coppia ed ai giochi del corteggiamento e della seduzione.

Un rito magico, il tango, ormai divenuto perenne, affrancato dalle mode, sottratto alle oscillazioni del gusto ed alle manipolazioni mediatiche.

Ne siamo ogni volta stregati, come puntualmente è avvenuto anche in quella sera di carnevale, che ci ha visti seguire, col fiato sospeso , le roventi evoluzioni incrociate di musiche imperiose e di passi conturbanti. Emozionalità creativa, oltre che virtuosismo tecnico. Un sentito grazie agli interpreti...e naturalmente a Pierino Codevilla, per averci ricordato che nelle vene argentine del tango scorre anche sangue italiano!

Maurizia Spairani